

L'INTERVISTA.1/ FRANCESCO VERDUCCI (LETTERA DEI 17)

## “Premio alla lista e poi urne Doppie firme? Nulla di strano”

“

**Va finalmente  
radicato  
il Pd nelle aree  
del disagio,  
dopo il risultato  
del  
4 dicembre**

Roma. Verducci, la lettera per andare al votare «appena possibile» è la risposta al documento dei 41 senatori a sostegno di Gentiloni?

«No, in questo documento abbiamo messo quelli che sono per noi i punti di riferimento. In vista della direzione di lunedì avremo dei nodi da sciogliere e oggi, in 17 senatori dei “giovani turchi”, abbiamo voluto mettere nero su bianco i punti irrinunciabili».

**Ma alcuni hanno firmato anche la lettera dei 41 per votare nel 2018...**

«La prova che la nostra lettera non è una risposta a quella precedente».

**Per voi irrinunciabile è andare al voto a giugno?**

«Si deve andare al voto appena possibile, una volta rese omogenee le leggi elettorali, dando il premio alla lista che è il modo per salvaguardare la vocazione maggioritaria del Pd».

**Il congresso si può rimandare?**

«In questa fase l'assillo non è il congresso ma trovare la chiave per rimettere in campo il Pd dando una risposta al voto del 4 dicembre. A partire da due questioni: una strategia di partecipazione che radichi di nuovo il Pd nei luoghi del disagio; fare una grande proposta al paese per un patto contro l'esclusione e contro le disuguaglianze».

**Ma allora Renzi non si deve dimettere per avviare il congresso?**

«Penso che Renzi farà la cosa che ritiene migliore per l'unità del partito».

(g.c.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

